

Supplemento al n. 49 2024

MICRO *finanza*

ANNO XII BIMESTRALE

ISSN 2282-099X



**SPECIALE
PROFESSIONE TUTOR**



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



TUTOR, UNA MISSIONE OLTRE LA PROFESSIONE

In questi anni da direttore di microfinanza ho intervistato e conosciuto molti tutor, ho potuto apprezzarne la professionalità, a volte l'esperienza, a volte la capacità di risolvere situazioni e problemi per poter permettere di realizzare sogni e opportunità. A volte, ho conosciuto la loro frustrazione nel doversi confrontare quotidianamente con chi non ha altre opportunità se non il microcredito. Mi riferisco soprattutto a quei giovani, a quelle persone che hanno superato gli anta e che non hanno una grande dimestichezza con la tecnologia e la burocrazia necessaria per avviare un'attività di impresa, purtroppo ogni giorno, in numero crescente, bussano alla porta dei tutor, persone che hanno perso il lavoro e vogliono avere una seconda opportunità per rimettersi in gioco, per creare e per crearsi un lavoro, per portare a casa uno stipendio o per trovare il proprio posto nella società attraverso l'autodeterminazione economica e finanziaria. Di storie ne abbiamo raccontate tante e tante altre ne verranno e ne racconteremo.

Questo numero speciale vuole essere un tributo ai tutor iscritti nell'elenco nazionale per il microcredito ed un esempio per coloro che vogliono intraprendere questa professione, che in realtà, per le sue caratteristiche è più vicina ad una 'missione sociale'.

Sono tante le storie delle imprese che questi professionisti hanno contribuito a realizzare e sono tante le storie che ognuno di loro ricorda. Ad ogni esperto abbiamo chiesto quale sia la realtà che hanno aiutato a nascere, che ricordano con particolare affezione e quali siano oggi le difficoltà che affrontano, mano mano, nel dover gestire i rapporti con i beneficiari e con le idee di impresa. Ma quali sono in definitiva le caratteristiche che possano delineare l'attività di un tutor ha raccolto tutto il nostro interesse nelle interviste.

Ogni professionista si è espresso individuando nel proprio lavoro tre qualità caratterizzanti.

Dai racconti è emerso che i tutor, che non si occupano esclusivamente dell'accompagnamento e dei servizi microfinanziari, ma agiscono a tuttotondo per il supporto all'attività autoimprenditoriale attraverso più strumenti finanziari, rilevano costanti difficoltà con i beneficiari per la carenza di nozioni tecniche e finanziarie su come si avvia e gestisce un'attività, un negozio, un commercio.

Spesso i beneficiari non hanno contezza di quale sia il mondo economico e burocratico dell'avvio di un'impresa e i tutor a quel punto si rendono conto che più che esercitare una professione svolgono una vera e propria missione che si compenetra in primis del fardello dell'educazione finanziaria e della condivisione di informazioni utili a poter veicolare quegli strumenti necessari all'avvio di un'attività.

I tutor contribuiscono a realizzare sogni che si traducono in imprese, guadagni ed autoaffermazione. Ma spesso al tutor è relegato il compito, ingrato, di dover scoraggiare coloro che tentano di utilizzare uno strumento che possiamo considerare come 'ultima risorsa' di chi non ha garanzie, per poter accedere al mondo dell'impresa e che, a volte, fa gola anche a chi tenta strade poco lecite o semplicemente non è davvero in grado di poter portare avanti un'attività rischiando un fallimento maggiore di quanto già non stia vivendo.

Dover negare l'accesso allo strumento microcredizio per ognuno di questi tutor è sempre, da quanto abbiamo registrato, un momento poco gratificante ma allo stesso tempo pieno di consapevolezza.

Ogni professionista ha ben chiaro quanto sia prezioso l'aiuto che fornisce questa attività che in gergo tecnico viene definita erogazione di servizi ausiliari è fondamentale per qualsiasi pratica di microcredito-microfinanza. In questo processo il tutor diventa un amico, un professionista sempre a disposizione che sostiene tutto il percorso del neoimprenditore e per questo è fondamentale all'impresa.

In questo numero speciale di microfinanza con la testimonianza di coloro che hanno realizzato il maggior numero di pratiche e di imprese, racconteremo, almeno in parte, quella che è una missione oltre la professione e la professionalità di coloro che sono diventati tutor o che vorranno diventarlo.



49 speciale
2024 Anno XII

Supplemento al n. 49
della Rivista bimestrale
Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 4/6/2013 del 18 febbraio 2013

ISSN 2282-099X

Editore:
Ente Nazionale per il Microcredito
Via Vittoria Colonna 1 - 00193 Roma
www.rivista.microcredito.gov.it
www.microcredito.gov.it

Direttore responsabile:
Emma Evangelista
direttore.rivista@microcredito.gov.it

Stampa:
Cierre Grafica Group srl

EDITORIALE

TUTOR, UNA MISSIONE OLTRE LA PROFESSIONE 1
EMMA EVANGELISTA

IL CUORE DELLA MICROFINANZA 3
MARIO BACCINI

SPECIALE TUTOR INTRODUZIONE
ELENCO NAZIONALE OBBLIGATORIO DEI TUTOR E
ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 4
MASSIMO TROISI

AREA TUTOR: ACCOMPAGNAMENTO ALLO
SVILUPPO DI UNA NUOVA PROFESSIONALITÀ 6
ALESSIA RADICIONI

IL RUOLO CRUCIALE DEL TUTOR
DI MICROCREDITO NELLA TRASFORMAZIONE
ECONOMICA DELLE COMUNITÀ 9
ELISA PANDOLFI

LE INTERVISTE AI 55 TUTOR ENM 10





IL RUOLO CRUCIALE DEL TUTOR DI MICROCREDITO NELLA TRASFORMAZIONE ECONOMICA DELLE COMUNITÀ

Microfinanza, per la prima uscita del nuovo anno, ha realizzato un numero speciale dedicato alla figura del tutor di microcredito: cuore pulsante di un movimento che ha il potere di trasformare vite e comunità. In questo numero, ricostruiremo, attraverso una serie di interviste, il mondo dei tutor di microcredito, che agiscono come guide, mentori e catalizzatori di cambiamento. Il microcredito è da tempo riconosciuto come una forza trainante per la crescita economica nelle comunità svantaggiate. Rappresenta un sistema finanziario che fornisce piccoli prestiti e servizi ausiliari a persone spesso prive di accesso ai tradizionali canali bancari. Il microcredito ha dimostrato di essere uno strumento efficace per ridurre la povertà e favorire l'autosufficienza economica.

Tuttavia, il successo del microcredito non è solo legato all'erogazione di fondi; è alimentato dalla presenza e dalla guida dei tutor di microcredito. Questi esperti dedicati, svolgono un ruolo fondamentale nell'educare, sostenere e ispirare gli imprenditori emergenti, aprendo loro le porte all'opportunità, alla conoscenza e all'autosufficienza finanziaria. Attraverso le loro testimonianze cercheremo di gettare luce su un ruolo spesso sconosciuto ma incredibilmente significativo nella lotta contro la povertà e per l'empowerment economico. Esploreremo il significato, l'importanza e le sfide affrontate dai tutor di microcredito nel loro impegno a sostenere imprenditori emergenti, promuovendo così lo sviluppo socioeconomico del nostro Paese.

IL RUOLO DEL TUTOR DI MICROCREDITO

I tutor di microcredito agiscono come ponte tra gli aspiranti imprenditori e le istituzioni finanziarie. Il loro ruolo va ben oltre la semplice erogazione di fondi. Essi offrono orientamento, formazione imprenditoriale e supporto tecnico per aiutare i beneficiari a sviluppare competenze manageriali e finanziarie. I tutor lavorano a stretto contatto con le comunità locali, comprendendo le loro esigenze specifiche e adattando i programmi di microcredito alle necessità del soggetto richiedente. I tutor di microcredito giocano un ruolo essenziale nel trasformare le aspirazioni imprenditoriali in realtà tangibili. Il loro impegno, la loro dedizione e la loro capacità di guidare le persone attraverso il percorso complesso del microcredito contribuiscono in modo significativo alla costruzione di economie locali forti e sostenibili. In un mondo che abbraccia la diversità e l'inclusione, i tutor di microcredito emergono come agenti di cambiamento, portando speranza e opportunità a coloro che ne hanno più bisogno.

L'IMPORTANZA DELLA FIGURA DEL TUTOR DI MICROCREDITO

- **Sostenibilità Economica:** I tutor aiutano a garantire che i finanziamenti vengano utilizzati in modo efficiente, aumentando così la probabilità di successo delle imprese avviate.
- **Crescita dell'Imprenditorialità:** Offrendo consulenza e orientamento, i tutor ispirano e incoraggiano l'ascesa di nuovi imprenditori, creando un ciclo virtuoso di crescita economica.
- **Empowerment delle Comunità:** L'accesso al microcredito e il sostegno dei tutor consentono alle persone svantaggiate di rompere il ciclo della povertà, migliorare il loro tenore di vita e contribuire attivamente allo sviluppo della comunità.

LE MAGGIORI SFIDE AFFRONTATE DAI TUTOR DI MICROCREDITO

- **Formazione adeguata:** I tutor devono essere adeguatamente formati per affrontare le sfide complesse e in continua evoluzione del settore del microcredito.
- **Sensibilizzazione:** Sensibilizzare le comunità sull'importanza del microcredito e del ruolo cruciale dei tutor è fondamentale per il successo dei programmi di microfinanza.
- **Gestione del rischio:** Gestire i rischi finanziari e garantire che i prestiti siano concessi a persone affidabili e in grado di restituire i fondi è una delle sfide principali dei tutor di microcredito.



CARLO FIORI



Mi chiamo Carlo Fiori e sono un volontario dell'Organizzazione di Volontariato Unigens, attiva in diversi ambiti, principalmente con

attività di Educazione Finanziaria (a diversi livelli) e di accompagnamento/tutoraggio con la giovane o nuova imprenditoria.

Fino al 2020 sono stato dipendente di Unicredit, dove ho trascorso quasi 40 anni di attività lavorativa, di cui gli ultimi 20 nel comparto dell'audit, con particolare riguardo al settore del credito alle imprese sia retail che corporate.

Sono stato quindi entusiasta quando, all'interno di Unigens, mi è stato proposto di svolgere l'attività di tutor nei confronti delle nuove realtà imprenditoriali, un'attività che mi permette di porre le mie conoscenze professionali al servizio della collettività e di mantenere un contatto con la vita reale della società.

Come si svolge il suo lavoro di tutor, quali sono gli step che segue e in che modo aiuta i beneficiari a capire il processo di richiesta di microcredito?

Nell'ambito degli accordi che Unigens ha con ENM, sono chiamato ad accompagnare le richieste di Microcredito Imprenditoriale sui Progetti "Roma Capitale" e "Microcredito di Libertà".

I passaggi sono abbastanza simili; riceviamo da ENM l'incarico con i dati personali del richiedente che poi contattiamo per un primo colloquio di reciproca conoscenza.

Quindi, sulla base del livello di preparazione del progetto, concordiamo gli step successivi che, nella sostanza, sono rappresentati da:

- raccolta di informazioni personali sui richiedenti e sull'idea imprenditoriale che intende realizzare;
- perfezionamento, qualora necessari, di tale idea con l'indicazione dei passaggi operativi da assolvere per poter arrivare a un progetto concretamente realizzabile;
- stesura di un business plan con cui poter valutare la sostenibilità economica del progetto, sia dal punto di vista della generazione di reddito per gli imprenditori, sia per quello del rimborso del finanziamento

Quali sono i fattori che determinano il successo di un progetto finanziario con il microcredito?

Attenzione agli aspetti concreti del progetto. È importante entrare in sintonia con il richiedente, acquisire la sua fiducia e fargli capire che il nostro è un intervento che punta ad aiutarlo a superare eventuali criticità e a farlo riflettere sull'effettiva sostenibilità dell'iniziativa, senza sostituirsi ai professionisti che dovranno eventualmente affiancarlo (commercialista, legale, ecc.).

Quali sono i successi più significativi che ha visto nel suo lavoro con i beneficiari del microcredito?

La crescita della loro consapevolezza personale e delle loro capacità critiche, nel giusto mix che possa permettergli di arrivare a una autovalutazione sulla sostenibilità del progetto, prendendo coscienza dei rischi ma anche delle opportunità e delle possibilità di crescita.

Questi fattori, in alcuni casi, hanno portato anche all'abbandono del progetto così come presentato, magari per riproporlo una volta implementato negli aspetti originariamente carenti.

Quali sono le sfide, invece, da affrontare quando si lavora con beneficiari di diverse culture e differenti background?

Come accennato in precedenza, ritengo determinante entrare in sintonia con il richiedente, facendogli comunque sviluppare la capacità di comprendere quali sono i rischi e le opportunità a cui il suo progetto va incontro, analizzando il più possibile la realtà operativa che ci circonda.

3 parole per definire il tutor?

Professionale, concreto ed empatico.

C'è un modo (e Lei lo applica) per monitorare e valutare l'impatto sociale ed economico dei prestiti concessi?

La mia attività è iniziata da meno di un anno e ancora non abbiamo affrontato questi aspetti.

Quali sono i principali settori merceologici per gli investimenti di microcredito?

Per la mia esperienza sono i più disparati, dai servizi alla persona e di supporto alla casa, alla ristorazione (in senso lato), al turismo.

MARINA BENEDETTI



Mi chiamo Marina Benedetti ho svolto tutta la mia attività lavorativa in Banca iniziando nell'83 nell'allora Banco di Santo Spirito divenuto

poi Banca di Roma e infine confluito nel gruppo Unicredit. Sono diventata tutor nell'Associazione di volontariato Unigens, composta da dipendenti Unicredit in esodo o in pensione e dove ho potuto frequentare un corso per ottenere l'abilitazione di tutor. Tutor dell'ENM sono diventata grazie a una convenzione stipulata tra Unigens e ENM.

Come si svolge il suo lavoro di tutor, quali sono gli step che segue e in che modo aiuta i beneficiari a capire il processo di richiesta di microcredito?

Contatto con il richiedente presso l'ufficio messo a disposizione dal Comune di Roma dove il richiedente espone la sua idea. Si cerca di individuare subito la possibile redditività e costi da sostenere attraverso una bozza di Business Plan e qualora l'idea sia sostenibile si va avanti con la pratica.

Quali sono i fattori che determinano il successo di un progetto finanziario con il microcredito?

Chiari obiettivi da raggiungere e determinazione.

Quali sono i successi più significativi che ha visto nel suo lavoro con i beneficiari del microcredito?

Finora ho visto finanziati soltanto due progetti ed è ancora presto per capire la significatività.

Qual è l'azienda più interessante che ha seguito come tutor? E quale ha avuto più successo?

È stata quella di due giovani appena laureati che hanno aperto una società in cui forniscono servizi informatici a enti pubblici e società in prevalenza calcistiche a tutto tondo dalla contabilità al volantinaggio. Spero abbia il successo che merita avendo aperto nel corso del 2023.

Quali sono le sfide, invece, da affrontare quando si lavora con beneficiari di diverse culture e differenti background?

Pazienza, chiarezza e semplicità nell'esposizione delle ri-

Da tutor esperto, quali suggerimenti o consigli ha per coloro che stanno considerando l'opportunità di richiedere un microcredito?

Riprendendo un po' quanto detto in precedenza, sviluppare nel concreto l'idea imprenditoriale da cui si parte. Quindi mettersi a tavolino e dettagliare tutte le cose (anche le più banali) che sono necessarie per avviare l'iniziativa e cercare di valutare se il finanziamento con un microcredito sia la giusta soluzione.

Per la sua esperienza, qual è la durata media di un microcredito?

Le richieste sin qui lavorate, riguardano tutte la durata massima di 84 mesi, con o senza preammortamento.

A suo avviso come il microcredito può contribuire a migliorare la vita delle persone e lo sviluppo economico delle comunità?

Il microcredito può essere una concreta opportunità di sviluppo nella vita delle persone che fanno parte di una comunità.

Infatti alcune di queste, pur avendo capacità e valide idee imprenditoriali, non dispongono delle risorse necessarie a metterle in pratica. La garanzia a supporto e le condizioni mitigate agevolano l'accesso al credito e danno la possibilità ai progetti validi di svilupparsi, creando valore aggiunto sia per gli operatori che li portano avanti che per la comunità di cui fanno parte.



**MARINA BENEDETTI**

chieste e nel risolvere i problemi, spesso hanno belle idee ma scarsa attitudine commerciale e organizzativa.

3 parole per definire il tutor?

Disponibilità, conoscenza, organizzazione.

C'è un modo (e Lei lo applica) per monitorare e valutare l'impatto sociale ed economico dei prestiti concessi?

Finora ho assistito richiedenti con progetti commerciali di primaria importanza, ci si basa sulla conoscenza del luogo e dagli andamenti del mercato.

Quali sono i principali settori merceologici per gli investimenti di microcredito?

A Roma in questo momento molti b&b e case vacanze, ristorazione, barbieri, parrucchiere e centri estetici.

Come affrontare il tasso di insolvenza o i ritardi nei pagamenti da parte dei beneficiari di microcredito?

Attenta verifica della qualità del progetto e controlli sul richiedente.

Da tutor esperto, quali suggerimenti o consigli ha per coloro che stanno considerando l'opportunità di richiedere un microcredito?

Avere le idee chiare e valutare bene i rischi soprattutto verificare, in caso di necessità di una sede, la disponibilità immobiliare e i relativi costi, diversi progetti validi si sono fermati di fronte alla ricerca di una location.

A suo avviso come il microcredito può contribuire a migliorare la vita delle persone e lo sviluppo economico delle comunità?

Il microcredito permette di realizzare sogni impossibili solo da ipotizzare con il credito ordinario.

PASQUALE VINELLA

Sono Pasquale Vinella attualmente pensionato dopo aver lavorato per 42 anni al Credito Italiano, che oggi è Unicredit. Sono sempre

stato convinto che la banca non è solo sinonimo di profitto ma svolge anche e soprattutto una importantissima funzione sociale, e ho sempre cercato di ispirare il mio rapporto con la clientela a questa visione. Visto che mi sento ancora in grado di svolgere un compito a favore della comunità, l'adesione al Progetto Roma Capitale è stata del tutto naturale, per mettere a disposizione la mia esperienza ai richiedenti del Microcredito, che di certo non sono tra i più navigati nel campo finanziario.

Come si svolge il suo lavoro di tutor, quali sono gli step che segue e in che modo aiuta i beneficiari a capire il processo di richiesta di microcredito?

Innanzitutto, è utile e mi piace conoscere meglio la persona che richiede la mia assistenza, per capire la sua spinta motivazionale. Passo quindi a sondare il suo bagaglio di nozioni, relativamente all'attività economica che intende svolgere e in campo finanziario, per apprezzare pienamente la sua idea imprenditoriale che spesso è solo un abbozzo. Ascoltando e riflettendo assieme sul progetto iniziale, facendo domande su aspetti a cui non aveva pensato, si facilita la comprensione degli elementi di giudizio necessari alla valutazione del credito, e come ottimizzarli per sostenere la richiesta.

Quali sono i fattori che determinano il successo di un progetto finanziario con il microcredito?

Penso che sia necessario definire il termine successo: un primo successo è l'accoglimento della proposta da parte dell'Ente finanziatore, poi quello dell'attività vera e propria. Premesso che la mia esperienza come tutor è ancora troppo breve e finora non ho visto ancora nessun progetto arrivare fino in fondo, posso però dire che i progetti caratterizzati da idee innovative di prodotto o di servizio sono avvantaggiate rispetto a quelli relativi a settori economici maturi, che hanno bisogno, per essere convincenti, di una circostanziata analisi di mercato, almeno a grandi linee. Quello che poi succede dopo con l'avvio dell'attività è determinato quasi esclusivamente dall'impegno e dalle



capacità del nuovo imprenditore, che sono fattori non quantificabili a priori.

Quali sono i successi più significativi che ha visto nel suo lavoro con i beneficiari del microcredito?

Ho già premesso che svolgo questa attività di tutoraggio da breve tempo e quindi non ho ancora maturato significative esperienze. Ciò anche perché ho verificato un alto tasso di rinunce, dopo i primi colloqui, dovuti essenzialmente alla presa di coscienza, da parte di molti richiedenti, della mole di adempimenti burocratici e amministrativi necessari all'avvio e al mantenimento di un'attività imprenditoriale, diversi da quelli di natura finanziaria e sui quali noi tutor non siamo in grado di fornire assistenza. Tra quelli che hanno comunque perseverato e ritengo avranno successo ne vorrei citare uno portato avanti da giovani laureati e con idee innovative nel campo delle energie rinnovabili per le famiglie, e un altro presentato da un artigiano già da qualche anno attivo nell'ebanisteria che vuole ampliare la sua capacità produttiva con nuovi macchinari specialistici.

Qual è l'azienda più interessante che ha seguito come tutor? E quale ha avuto più successo?

Ce n'è una, ma preferisco non citarla, giusto per scaramanzia perché non è stata ancora esaminata dal finanziatore.

Quali sono le sfide, invece, da affrontare quando si lavora con beneficiari di diverse culture e differenti background?

Non credo ci siano particolari sfide derivanti dal livello o tipo di istruzione del richiedente, o comunque la sfida che accomuna tutti a prescindere da cultura e background è riuscire a mettersi in ascolto per potersi poi far ascoltare con fiducia.

3 parole per definire il tutor?

Amico, perché il vero amico non ti nasconde i difetti, e così ti permette di superarli;
Esperto, per dare una consulenza efficace;
Disinteressato, e quindi affidabile.

C'è un modo (e Lei lo applica) per monitorare e valutare l'impatto sociale ed economico dei prestiti concessi?

In ogni azienda grande o piccola il test immediato del successo è il risultato economico: quando è positivo l'obiettivo sociale è già raggiunto, avendo assicurato una

fonte di reddito al richiedente e, possibilmente, alle maestranze che avrà associato alla sua azienda.

Quali sono i principali settori merceologici per gli investimenti di microcredito?

Certamente sono quelli connessi a necessità e bisogni delle famiglie di tutti i giorni, benché maturi e soggetti a forte concorrenza.

Come affrontare il tasso di insolvenza o i ritardi nei pagamenti da parte dei beneficiari di microcredito?

Insolvenza e ritardi sono segnali di qualcosa che va agitato nell'attività aziendale, quindi è necessario effettuare preventivamente un'approfondita rivalutazione di quanto fatto fino all'insorgere dello squilibrio finanziario. A seconda del risultato si può stabilire quale intervento finanziario effettuare, per esempio con un riscadenamento del piano di rimborso.

Da tutor esperto, quali suggerimenti o consigli ha per coloro che stanno considerando l'opportunità di richiedere un microcredito?

Innanzitutto non innamorarsi troppo della propria idea ma criticarla da ogni punto di vista, prima di procedere. E poi informarsi adeguatamente sulle incombenze burocratiche e amministrative necessarie all'impianto di una nuova attività.

A suo avviso come il microcredito può contribuire a migliorare la vita delle persone e lo sviluppo economico delle comunità?

Finanziare un soggetto consapevole di non essere meritevole secondo le ordinarie regole creditizie provoca il più delle volte la sua auto-responsabilizzazione e conseguente miglioramento dei comportamenti sociali. Lo sviluppo economico, dell'individuo e quindi dell'intera comunità, segue naturalmente.





PAOLO FENINI



Mi chiamo Paolo Fenini, sono un volontario di Unigens, associazione partner dell'ENM.

Come si svolge il suo lavoro di

tutor, quali sono gli step che segue e in che modo aiuta i beneficiari a capire il processo di richiesta di microcredito?

Esamino le richieste che pervengono sulla piattaforma Sportello Digitale dell'ENM.

Quali sono i fattori che determinano il successo di un progetto finanziario con il microcredito?

Una corretta valutazione del piano di business che mostri l'adeguatezza dei mezzi (personali, professionali ed economico/finanziari) rispetto alle intenzioni.

Quali sono le sfide, invece, da affrontare quando si lavora con beneficiari di diverse culture e differenti background?

La sfida principale è la capacità di ascolto, senza pregiudizi culturali e/o sociali, al fine di stabilire reciproca fiducia.

3 parole per definire il tutor?

Un supporto personale al cambiamento.

C'è un modo (e Lei lo applica) per monitorare e valutare l'impatto sociale ed economico dei prestiti concessi?

Non esiste un modo "unico" per valutare l'impatto sociale ed economico. È necessario contestualizzare caso per caso, ma soprattutto attivare un circuito di feedback costante dal beneficiario del finanziamento. Ma nel caso del supporto offerto per lo Sportello Digitale, non è previsto alcun monitoraggio.

Quali sono i principali settori merceologici per gli investimenti di microcredito?

Alimentari, prodotti per la persona, servizi alla persona, artigianato.

Da tutor esperto, quali suggerimenti o consigli ha per coloro che stanno considerando l'opportunità di richiedere un microcredito?

Richiedere un supporto per la valutazione del progetto a terze parti disinteressate, non basarsi solo su consigli di amici o parenti.

Per la sua esperienza, qual è la durata media di un microcredito?

48 mesi.

A suo avviso come il microcredito può contribuire a migliorare la vita delle persone e lo sviluppo economico delle comunità?

Favorendo la realizzazione dei progetti personali.

